

Il provvedimento

Aronica blocca la norma delle variazioni di bilancio che prolungava il rapporto con una decina di contrattisti

No del commissario alle prime proroghe fiato sospeso per i precari degli enti locali

CRISTOFORO SPINELLA

SALE la tensione sul destino dei precari siciliani. All'indomani della rottura tra governo e sindacati sulla legge che dovrebbe prorogare i contratti dei 24 mila lavoratori a tempo determinato degli enti locali, dal commissario dello Stato arriva la bocciatura della norma approvata dieci giorni fa

“Un ingiustificato privilegio che alimenterebbe l'aspettativa della stabilizzazione”

per rinnovare quelli dei dipendenti di Cefpas, Enti parco, Camere di commercio e gestioni separate dei soppressi consorzi Asi presso l'Irsap. Un'impugnativa che lascia fuori una decina di precari, ma negli uffici della Regione fa suonare un campanello d'allarme anche per gli altri contrattisti alla vigilia della formalizzazione dell'atteso ddl sui precari degli enti locali, che la giunta appro-



POLLICE VERSO

Il commissario Carmelo Aronica. A sinistra, sit-in di precari davanti all'Ars

verà nella riunione di oggi.

L'intervento del commissario dello Stato Carmelo Aronica censura l'articolo 4 della legge stralciata dalle variazioni di bilancio e approvata il 19 novembre, che riguarda l'interpretazione autentica dell'articolo 38 dell'ultima Finanziaria. Un'impugnativa motivata con il fatto che la norma «vorrebbe imporre un ampliamento indefinito e indefinibile della pla-

tea dei destinatari della prosecuzione del rapporto di lavoro». Secondo il commissario, la legge «autorizzava la prosecuzione dei contratti di lavoro a tempo determinato fino al 31 dicembre 2013 soltanto per coloro i quali avessero un rapporto di lavoro in essere alla data del 30 novembre 2012». Questo, sostiene Aronica, «configura un ingiustificato privilegio in favore di determinati soggetti,

di cui si consoliderebbe la condizione di precariato alimentando negli stessi l'aspettativa di una futura stabilizzazione». Non solo: la legge non quantifica neppure l'ammontare della spesa necessaria, né indica espressamente le risorse finanziarie cui attingere.

Una bocciatura che, temono ora i tecnici di Palazzo d'Orleans, potrebbe aprire un nuovo fronte. «Questa decisione serve da moni-

to al legislatore regionale — avvisa Claudio Barone, segretario regionale della Uil — che rischia di vedersi bloccare anche i provvedimenti relativi agli Istituti di Comuni».

È al vaglio della Corte dei conti la circolare interpretativa del ministero della Pubblica amministrazione sul decreto precari, anche se una versione ufficiale è da giorni nelle mani dei tecnici della Regione. «Alzare i livelli di tensione non serve, il percorso sulle proroghe è delineato — dice l'assessore all'Economia, Luca Bianchi — i sindacati devono capire che la situazione è complicata, ed è inutile che abbiano questo atteggiamento spesso strumentale».

Ma Cgil, Cisl e Uil saranno in piazza già lunedì con sit-in davanti alle prefetture dell'Isola, seguiti da una manifestazione regionale a Palermo il 13 dicembre. Ad alimentare le polemiche arrivano gli strascichi del dibattito sulla legge nazionale di stabilità, che permetterà alla Calabria di attingere a un fondo statale di 110 milioni di euro per la proroga annuale dei precari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA